

IL BILANCIO DEI PRIMI DODICI MESI DEL PROGETTO «YES I START UP»

## E la Calabria punta le carte sull'autoimpiego nel turismo

DOMENICO MARINO  
Catanzaro

**È** autunno pieno, ma si respira aria di primavera nella realtà imprenditoriale calabrese. Merito dell'idea "Yes I start up", nata grazie a un accordo tra il governo regionale e l'Ente nazionale microcredito che sta permettendo a 410 dieci giovani tra i 18 e i 29 anni di essere coinvolti in percorsi di formazione e accompagnamento all'autoimpiego. Al loro fianco, seguendo lo stesso percorso privilegiato, altri 163 hanno già ottenuto i finanziamenti sollecitati. I settori più richiesti sono ristorazione, bar e attività artigianali. Cioè elementi chiave dell'offerta calabrese, i primi due strettamente legati al turismo che è la vocazione-chiave per la punta dello Stivale.

A un anno dalla sottoscrizione dell'accordo istituzionale, il palazzone del consiglio regionale ha accolto un confronto a più voci utile a tirare le somme dei primi dodici mesi, cominciando pure a raccogliere frutti che non sono per nulla male. Antonello Rispoli dell'Ente nazionale me-

diocredito ha snocciolato dati che parlano da soli: «Sono quaranta i percorsi conclusi; trecentosessantadue i "Neet" formati e quarantotto quelli in programmazione. Si tratta di numeri importanti per qualità e quantità che dimostrano la vitalità calabrese nei confronti delle sfide del domani. Siamo molto soddisfatti che il modello "Yes I Start Up Calabria per la promozione dell'imprenditorialità" si sia rivelato una opportunità reale per trasmettere le competenze necessarie e costruire la propria start up». Sulla stessa lunghezza d'onda Giancarlo Proietto, anch'egli dell'Ente nazionale microcredito: «Siamo sulla strada giusta».

Il presidente del consiglio regionale, Nicola Irto, invece, ha parlato d'una «sinergia molto positiva tra la Regione, il microcredito e Invitalia, che va incontro alla fascia debole e per questo merita la giusta attenzione». Irto s'è augurato d'allargare queste possibilità oltre gli under 30, in modo che queste risorse fresche e veloci siano indirizzate alla crescita territoriale e a intercettare la voglia di fare impresa che appartiene ai giovani calabresi e alla loro visione lungimirante che non è più quella del "posto fisso".

Commento soddisfatto, ancora, da parte del presidente della giunta calabrese, Mario Oliverio, soddisfatto

dei primi, copiosi frutti che l'intesa sta cominciando a raccogliere: «Abbiamo realizzato una serie di esperienze con risultati davvero importanti che ci convincono ad andare avanti su questa strada, cioè sulla formazione e l'accompagnamento dei nuovi e giovani imprenditori calabresi, ai quali, spesso, manca solo l'occasione giusta per mettersi in gioco e dimostrare quanto possono fare», ha chiuso il presidente dell'amministrazione regionale calabrese. Silvia Buonvino, di Selfemployment Invitalia, ha parlato d'un «segnale importante che arriva dalla Calabria, in termini di passione, entusiasmo e competitività. Una risposta che è cresciuta in maniera importante dopo i relativi percorsi di accompagnamento». A parere della professionista «è auspicabile allargare il fronte anche ai disoccupati e alle donne».

La storia di una sinergia positiva tra Regione, Ente nazionale microcredito e Invitalia. I dati presentati in un convegno: 40 percorsi conclusi, 362 giovani "Neet" formati e 48 "in programmazione". Il governatore Oliverio: «Spesso manca solo l'occasione giusta per dimostrare cosa si sa fare»

